

BILANCIO

2011



CREDEMFACITOR

Credemfactor Spa

Gruppo Bancario Credito Emiliano - CREDEM

Via Che Guevara nr. 4/b

42100 Reggio Emilia

Capitale Sociale € 27.401.000 i.v.

C.F. – P.I. 01254050352

Ente Finanziario iscritto all'Elenco

degli Enti Finanziari al nr. 19041

Tel. 0522.326911 – Fax. 0522.326000

www.credemfactor.it

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Credito Emiliano Spa

INDICE	Cariche Sociali	3
	Organizzazione Territoriale	4
	Relazione sulla Gestione	5
	Bilancio al 31.12.2011	14
	Nota Integrativa	25
	Allegati alla Nota Integrativa	100
	Relazione del Collegio Sindacale	105
	Relazione della Società di Revisione	109

CARICHE SOCIALI

Esercizio 2011

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Matteo Mattei Gentili
Vice Presidente	Adolfo Bizzocchi
Amministratore Delegato	Luciano Braglia
Consiglieri	Gabriele Decò Stefano Morellini Stefano Pilastrì Franco Terrachini

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Alberto Galaverni
Sindaci Effettivi	Carlo Riccò Guido Rocca
Sindaci Supplenti	Paolo Giaroli Mario Reverberi

SOCIETA' DI REVISIONE

DELOITTE & TOUCHE

Organizzazione territoriale al 31.12.2011

DIREZIONE	REGGIO EMILIA	Via E. Che Guevara 4/b Tel. 0522.326911
UFFICI COMMERCIALI	BOLOGNA	Via Indipendenza 22 Tel. 051.227818
	BISCEGLIE/BARI	Corso Garibaldi, 36 Tel. 080.3921564
	CATANIA	Via Corso Italia 106 Tel. 095.7477714
	MILANO	Via N. Sauro 4 Tel. 02.60827628
	MODENA	Via Dei Torrazzi,5 Tel. 059.2551202
	NAPOLI	Via V. Emanuele III, 40 Tel. 081.5470212
	PALERMO	Piazza A. De Gasperi 25/a Tel. 091.520015
	PRATO	Via Simintendi, 15 Tel. 0574.603853
	REGGIO EMILIA	Via E. Che Guevara 4/b Tel. 0522.921477
	ROMA	Via E. Filiberto 148/150 Tel. 06.7002446
	TORINO	Corso Francia 16 Tel. 011.4731093
	PADOVA	Via A. da Bassano, 35 Tel. 049.8646536

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi presentiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio dell'esercizio 2011 sottoposto a revisione legale da parte della Deloitte & Touche Spa.

La presente situazione è redatta secondo i principi IAS/IFRS in applicazione delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 16.12.2009 e successive integrazioni.

Per facilitare la valutazione dell'attività e la lettura dei successivi capitoli di dettaglio riportiamo il seguente prospetto di sintesi:

descrizione		2011	2010	2009
Turnover (flussi)	milioni di euro	1.366	1.283	1.181
- pro-solvendo		692	769	732
- pro-soluto		674	515	449
Outstanding	milioni di euro	591	490	432
Investment :				
- cons. puntuali	milioni di euro	457	372	311
- cons. medie	milioni di euro	350	265	224
cedenti attivi	n.	1484	1382	1342
ceduti attivi	n.	1824	1767	1798
-				
Risorse umane		46	44	44
composizione				
comandate in società del gruppo	n.	1		
comandate da società del gruppo	n.	4	1	1
forza effettiva	n.	49	45	45
Patrimonio netto (*)	migliaia di euro	40.064	38.805	38.624
Margine di interesse	migliaia di euro	9.094	5.921	6.045
Margine servizi (commissioni nette)	migliaia di euro	7.054	6.005	6.460
Margine d'intermediazione caratteristica	migliaia di euro	16.151	11.926	12.499
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	migliaia di euro	7.809	4.362	4.028
Utile (perdita) d'esercizio	migliaia di euro	4.965	2.750	2.500
(*) la voce non include il risultato d'esercizio				

Situazione del mercato e della società

Pur in un contesto macroeconomico negativo il mercato del factoring nel corso del 2011 ha evidenziato tassi di crescita positivi.

L'attività resta caratterizzata da un'elevata quota dei crediti pro-soluto, che rappresenta il 68% dei crediti acquistati, a conferma del fatto che il factoring risulta essere per le imprese una scelta valida per proteggersi dal rischio di insolvenza. Tra i fattori che hanno determinato la forte crescita della domanda di factoring deve essere considerato anche l'intervento per lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese verso il settore pubblico peraltro favorito dalle amministrazioni pubbliche per risolvere le tematiche legate al mantenimento dei parametri previsti dai patti di stabilità.

Di seguito evidenziamo i dati di sistema elaborati da ASSIFACT riferiti al triennio 2009-2011 raffrontati ai risultati della nostra società:

	Assifact	Credemf	Assifact	Credemf	Assifact	Credemf
	12/09		12/10		12/11	
Turnover	-3,1%	6,8%	15,6%	8,6%	21,5%	6,4%
Outstanding	3,9%	7,7%	15,4%	13,2%	9,8%	20,9%
Investment	4,1%	11,9%	15,1%	19,6%	11,3%	22,9%

A fine 2011 il valore dei crediti acquistati (**turnover**) dalla società è stato pari a 1.366 milioni di euro in aumento del 6,4 % rispetto ai 1.283 milioni di euro di dicembre 2010.

In particolare, il prodotto che più ha trainato lo sviluppo è rappresentato dal prosoluto che ha toccato a fine anno 674 milioni di euro di turnover con un incremento su anno precedente del 31%. Il prosoluto rappresenta il 49,3% dei volumi globali (era il 40% nel 2010). Il dato di sistema si è attestato al 68% (67% nel 2010).

Le operazioni oggetto di riassicurazione dei crediti hanno interessato 358 cedenti (331 nel 2010) con cessioni di credito complessive per 309 milioni di euro (262 mln. nel 2010).

Per quanto riguarda il prodotto prosolvendo si rileva una contrazione del 10% dei volumi passando dai 769 milioni di euro del 2010 ai 692 milioni di euro del 2011. Tale flessione è da imputare in gran parte alle richieste della clientela che, in un clima di incertezza economica, ha ricercato in particolare il servizio di garanzia dei crediti ceduti.

Nel corso dell'ultimo triennio, accanto ai prodotti tradizionali di pro-soluto e prosolvendo, si sono affermati nuovi prodotti.

La clientela ha infatti dimostrato di apprezzare in particolare le operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo, che hanno la caratteristica di offrire la garanzia prosoluto e tassi definiti, oltre alle operazioni maturity realizzate attraverso accordi con primari debitori ceduti.

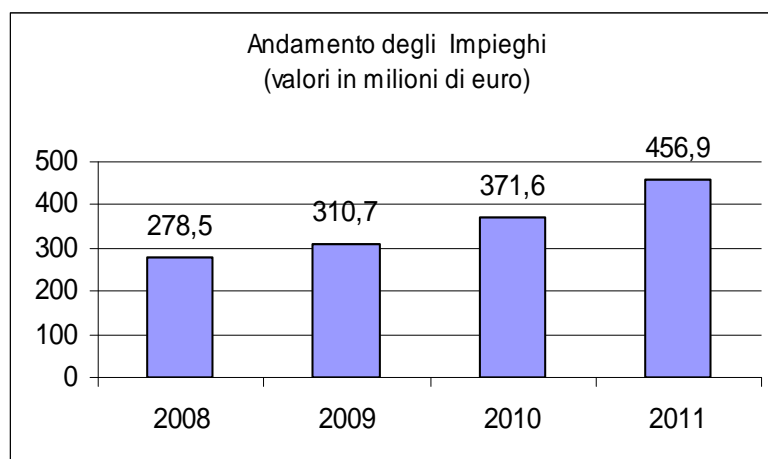
Il prospetto seguente evidenzia il trend progressivamente crescente delle operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo, richieste soprattutto da clienti che vantano crediti verso la pubblica amministrazione, ed il peso delle stesse sul turnover della società.

	2009	2010	2011
Tradizionale	78,5%	76,0%	66,6%
Acquisto a titolo definitivo	14,7%	16,4%	22,3%
Maturity	1,9%	3,0%	4,4%
Sola garanzia	4,9%	4,6%	6,7%

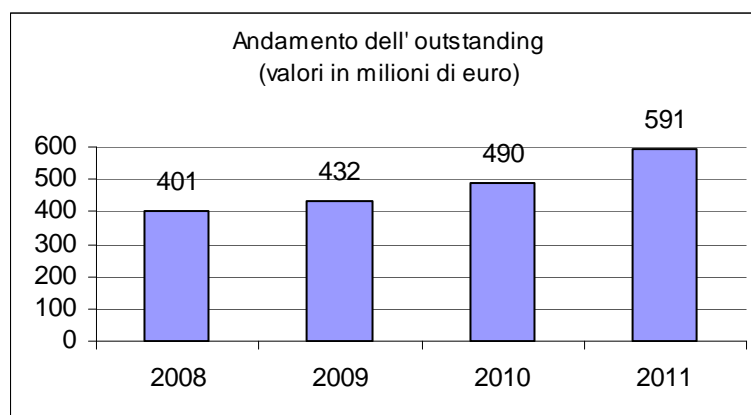
Sempre a dicembre 2011 il numero delle posizioni attive a fine periodo ha raggiunto le 1.484 unità (1.382 nel 2010).

Le fatture gestite nel corso dell'esercizio sono risultate 227.203 (91.191 nel 2010).

Gli **impieghi** puntuali a fine anno hanno raggiunto i 457 milioni di euro mantenendo ritmi di crescita elevati (+22,9% rispetto all'anno precedente). Significativo anche l'incremento delle consistenze medie che si sono attestate a 350 milioni di euro (+31,9% su a.p.).



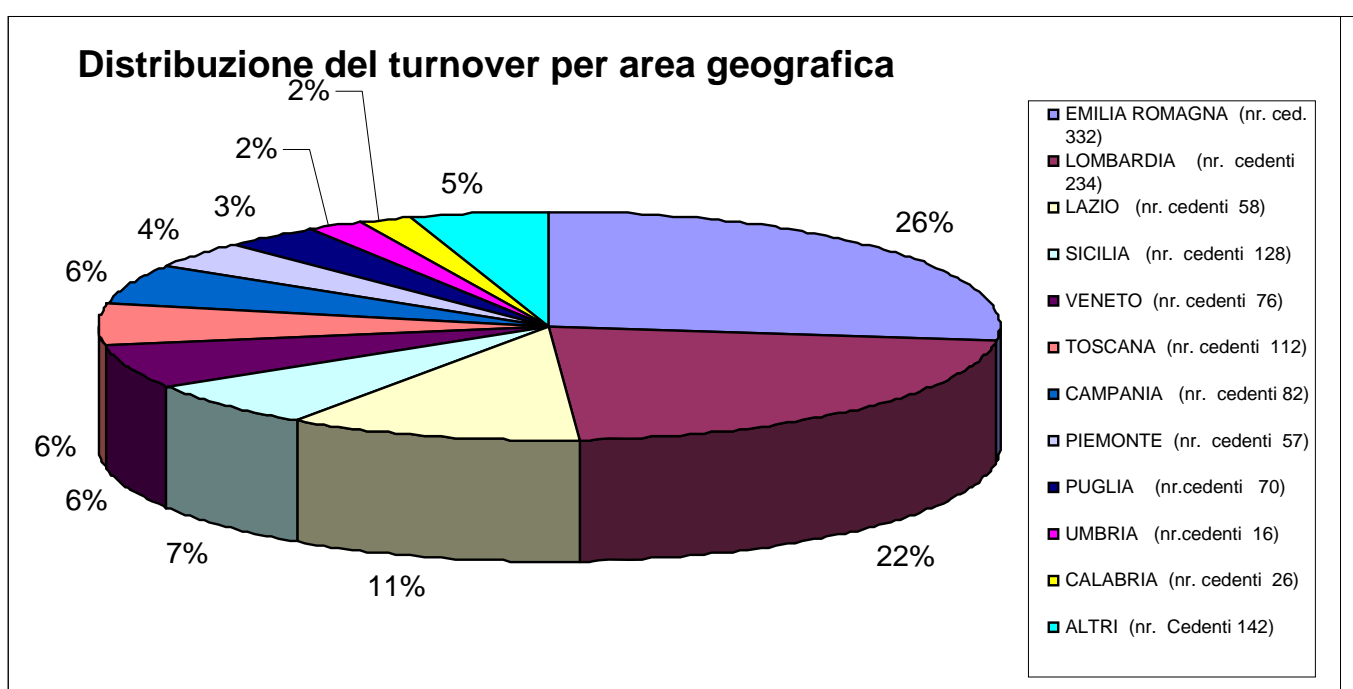
L'**outstanding** passa da 489 milioni di euro del 2010 a 591 milioni di euro nel 2011 facendo registrare un incremento del 20,9%. La durata media dei crediti è risultata pari a giorni 158 (136 nel 2010). La minor rotazione dei crediti rispetto ai dati di settore (125 giorni) è collegata all'aumento delle operazioni con debitore pubblica amministrazione che seppur con profilo di rischio significativamente più basso hanno tempi di pagamento più lunghi rispetto a quelli del settore privato.



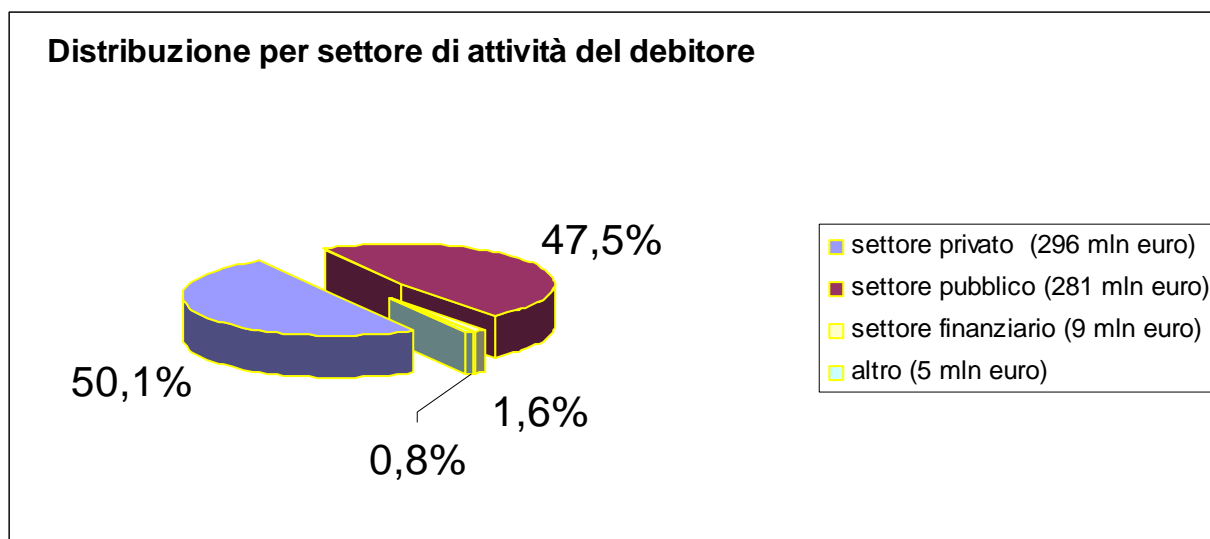
La società con riferimento al proprio posizionamento di mercato riconferma il miglioramento della quota sia per outstanding che per investment:

	2009	2010	2011
Turnover	1,00%	0,95%	0,82%
Outstanding	0,98%	0,95%	1,05%
Investment	0,92%	0,90%	1,03%

La Business Unit della Controllante ha intermediato oltre il 99% dei volumi totali della società. Oltre il 66% del turnover è realizzato nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Lazio e Sicilia. Il segmento export è stato interessato da cessioni per un valore complessivo di 53,8 milioni di euro (44,5 milioni di euro nel 2010). I cedenti attivi nel segmento estero sono stati 72 (70 nel 2010) mentre i debitori ceduti hanno toccato le 192 unità (228 nel 2010). La quasi totalità dei crediti acquistati verso aziende private sono stati oggetto di riassicurazione presso primaria società di assicurazione. Nel corso dell'esercizio sono state inoltre attivate operazioni import per un valore complessivo 8,7 milioni di euro (1,3 nel 2010).



La distribuzione del monte crediti per attività del debitore evidenzia, rispetto allo scorso anno, un significativo aumento delle attività verso il settore pubblico, passato dal 39,5% a 47,5%, a scapito del settore privato passato dal 55,3% a 50,1%



Andamento economico

Il **margin**e di interesse, in aumento del 53,6% su stesso periodo anno precedente, è pari a 9,1 milioni di euro (5,9 milioni nel 2010). Il risultato è in netto miglioramento rispetto ai dati 2010 per effetto del consistente aumento degli impieghi medi (+31,9%) e di un' attenta politica dei prezzi praticati alla clientela che ha permesso di incrementare la forbice tassi di circa 26 bp.

Le **commissioni nette** risultano pari a 7,1 milioni di euro in incremento del 17,5% rispetto al 2010. Il dato è principalmente la conseguenza dell'aumento delle commissioni attive pro-soluto del 33,5% e pro-solvendo del 18,5%.

Il **margin**e d'intermediazione si è posizionato a 16,2 milioni di euro con un aumento del 35,4% rispetto a 11,9 milioni di euro del 2010.

Le **spese amministrative** registrano 6,6 milioni di euro con un incremento del 10,1% su a.p., dovuto principalmente a:

- spese del personale (+12,3%) riconducibili all'inserimento di due nuove risorse, comandate dalla Controllante, per la gestione del comparto assicurativo, per prestazioni da lavoro interinale e all'adozione di un sistema premiante di medio termine a favore del personale dipendente (Bonus Bank).
- maggiori altre spese amministrative (+6,9%) in gran parte per spese legali per recupero crediti, manutenzioni software/hardware, informazioni e spese di rappresentanza.

Il rapporto costi/ricavi (cost/income) si attesta al 42% (50% nel 2010).

Le **rettifiche nette di valore sui crediti** hanno determinato un "costo" del credito dello 0,35% rispetto allo 0,36% di dicembre 2010, a conferma della buona qualità del portafoglio crediti.

L'**utile dell'attività corrente al lordo delle imposte** si è attestato a 7,8 milioni di euro rispetto ai 4,3 milioni di euro del 2010.

Per il calcolo dell'onere fiscale si è tenuto conto della variazione dell'aliquota irap prevista dal DL. 98/2011.

L'**utile d'esercizio** chiude a circa 5 milioni di euro contro i 2,7 milioni euro del 2010.

Il ROE della Società si è attestato al 12% (7% nel 2010).

Strategie e politiche commerciali perseguite

Come per gli scorsi esercizi la Società adegua le proprie politiche commerciali alle strategie della Controllante puntando ad una sempre maggiore collaborazione e sinergia con le reti di vendita Credem.

Il numero complessivo degli specialisti factor che collaborano direttamente con le strutture di vendita della Controllante ha raggiunto le 23 unità (21 nel 2010).

Assunzione, gestione e copertura dei rischi

I principali rischi connessi all'attività di factoring sono riconducibili principalmente al rischio di credito a cui si aggiungono i rischi operativi.

L'attività di factoring ha come caratteristiche peculiari la gestione, la garanzia ed il finanziamento di crediti commerciali di norma a breve termine. I rischi relativi ai finanziamenti concessi (di natura autoliquidante) risultano mitigati in quanto hanno una vita connessa con la durata dei crediti ceduti. Inoltre, il contratto di factoring prevede la possibilità per il cessionario di chiedere la restituzione dell'anticipazione, che si configura come un anticipo del prezzo di cessione, anche prima della scadenza dei crediti ceduti.

Sottolineiamo che oltre il 79% (64% nel 2010) delle operazioni pro-soluto, perfezionate dalla Società, risultano coperte da riassicurazione del credito.

Il Gruppo Credem considera il presidio della qualità dell'attivo uno dei principi ispiratori della gestione e della formulazione delle scelte strategiche delle società appartenenti al Gruppo. Da questo principio generale discendono politiche creditizie, strumenti e soluzioni organizzative che coniugano le esigenze di business con quella di mantenere elevata la qualità del credito.

Gli affidamenti alla clientela vengono deliberati, con la metodologia seguita dalla Controllante che assicura omogeneità di valutazione, con una prassi che stima la capacità finanziaria ed economica sia del cedente che del debitore ceduto. Ad entrambe le controparti viene assegnato un rating attribuito utilizzando la procedura Credem che viene costantemente aggiornato.

In tema di concentrazione del credito rileviamo che i primi 20 affidati rappresentano il 16,5% del totale degli anticipi prosolvendo (42,8% nel dicembre 2010) mentre nell'approvato prosoluto la percentuale si attesta al 36,4% (38% a dicembre 2010).

La segnalazione dei Grandi Rischi evidenzia nr. 2 posizioni per 24,6 milioni di euro pari al 5,3% dei rischi complessivi (a fine 2010 risultavano nr. 4 posizioni per un ammontare complessivo di 35,1 milioni di euro pari al 9,2% dei rischi complessivi).

Al 31.12.2011 l'incidenza delle operazioni senza notifica è pari al 8,6% del totale impieghi contro il 9,8% dell'anno precedente.

I seguenti prospetti forniscono:

La classificazione in base al rating interno dell'anticipato pro-solvendo in %

Rating		valutazione del cedente	
		2011	2010
C1	assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio/lungo periodo	2,2	2,7
C2	assenti problematiche di rischio sia al momento, che prevedibilmente, nel medio periodo	7,0	5,1
C3	assenti problematiche di rischio sia al momento, che prevedibilmente, nel breve periodo	16,2	15,8
C4	rischio compatibile con la possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	27,6	23,6
C5	situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	23,6	24,1
C6	situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	17,1	19,4
C7	situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default	3,7	5,5
C8	situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	2,6	3,7
		100,0	100,0

La classificazione in base al rating interno dei crediti per le posizioni pro-soluto in %

Rating		valutazione del ceduto	
		2011	2010
C1	assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio/lungo periodo	5,7	6,7
C2	assenti problematiche di rischio sia al momento, che prevedibilmente, nel medio periodo	17,0	21,2
C3	assenti problematiche di rischio sia al momento, che prevedibilmente, nel breve periodo	65,2	53,4
C4	rischio compatibile con la possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	9,9	9,0
C5	situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	1,0	8,6
C6	situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	0,7	0,9
C7	situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default	0,4	0,2
C8	situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	0,1	-
		100,0	100,0

Si specifica che le posizioni prosoluto oggetto di riassicurazione vengono inserite nella classe di rating della società assicuratrice (C3).

Rispetto alle otto classi in cui la clientela è ripartita si nota un miglioramento della qualità del credito sia nel segmento prosolvendo con il 53% dei rischi che appartiene alle prime quattro 4 classi (47% nel 2010) sia nel segmento prosoluto, dove la percentuale si attesta al 97,8% (90% nel 2010).

Passando ad esaminare il credito problematico, se ne illustra l'evoluzione patrimoniale ed economica (in migliaia di euro):

DETERIORATE			
	2011	2010	2009
Sofferenze nette/rischi netti	0,48	0,62	0,83
% previsioni di perdite su sofferenze al netto recuperi assicurativi	72,3	66,7	64,8
VALORI NOMINALI			
sofferenze:	8.457	7.873	8.033
- prosolvendo	8.131	7.020	7.383
- prosoluto	326	853	650
- incagliate:	1.509	1.662	2.725
- prosolvendo	1.236	1.509	1.692
- prosoluto	274	153	1.033
- incagli oggettivi	867	34	26
- crediti ristrutturati	0	0	0
- esposizioni scadute	212	0	27
crediti problematici	11.045	9.569	10.811
Previsioni di perdita "analitiche"	6.445	5.524	5.823
- sofferenze	5.754	4.777	4.858
- incagliate	656	746	963
- incagli oggettivi	28	1	1
- crediti ristrutturati	0	0	0
- esposizioni scadute	7	0	1
"valori di realizzo"	4.600	4.045	4.988
- sofferenze	2.703	3.096	3.175
- incagliate	853	916	1.762
- incagli oggettivi	839	33	25
- crediti ristrutturati	0	0	0
- esposizioni scadute	205	0	26
rettifiche di valore nette sui crediti	1.612	1.370	2.703
ricostruzione "fondi contabili"	7.610	6.998	7.060
- svalutazioni analitiche	6.445	5.589	5.823
- svalutazioni "forfettarie sui crediti vivi"	1.303	1.409	1.237

La movimentazione dei crediti problematici nel corso del 2011 presenta nuovi ingressi sia per la componente prosolvendo che prosoluto:

	2010		2011	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
SOFFERENZE				
- prosolvendo	14	774	18	2.042
- pro-soluto	3	41	3	156
INCAGLI				
- prosolvendo	12	1.962	7	698
- pro-soluto	4	84	5	138
TOTALI	33	2.861	33	3.034

A fine dicembre risultano incagli oggettivi per Ek. 867 (3 posizioni) e crediti scaduti per Ek 212 (due posizioni). tutti verso debitori ceduti enti del settore pubblico per i quali, oggi, stimiamo il completo recupero del credito.

Evoluzione dei progetti e rapporti con le imprese del Gruppo

Da inizio anno sono state realizzate:

- la variazione dell'articolazione territoriale con il trasferimento dell'ufficio commerciale di Reggio Emilia e la chiusura dell'Ufficio Commerciale di Modena;
- l'implementazione del sistema informativo per gestire i rischi rilevanti di gruppo;
- l'automatizzazione delle liste antiterrorismo e PEP (persone politicamente esposte);
- l'attivazione delle prime funzionalità per la gestione dei CUP (codice unico di progetto) e CIG (codice identificativo di gara).

Sono inoltre proseguite con il supporto/coordinamento degli uffici specialistici della Controllante i lavori per la messa a punto delle attività relative a:

- stesura del manuale delle fasi operative di un contratto di factor (istruttoria, delibera, erogazione e gestione), specificando compiti e responsabilità delle diverse unità organizzative coinvolte
- progetto per la sostituzione della procedura per la gestione delle attività di riassicurazione dei crediti;
- digitalizzazione documentale relativamente alla gestione delle cessioni di credito, dei contratti e delle conferme dei crediti con applicazione di marca temporale;
- revisione della cessione remota con firma digitale con l'attivazione di nuove funzionalità da rendere disponibili sia al cedente (firma digitale remota) che al debitore ceduto (conferma);
- compilazione elettronica della contrattualistica;
- aggiornamento dei corsi di formazione destinati alla rete di vendita;
- monitoraggio e profilo di rischio.

Risorse umane

Di seguito evidenziamo l'evoluzione dell'organico della società:

organico	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2009
- Dirigenti	1	2	2
- Quadri direttivi	26	23	22
- Restante personale	22	20	21
totale	49	45	45

numero medio dei dipendenti	47	44	40
-----------------------------	-----------	-----------	-----------

La formazione ha coinvolto 46 persone (25 nel 2010) della Società per complessivi 93 giorni uomo di cui 55 in aula e 38 di autoformazione.

In particolare l'attività formativa ha riguardato tutte le funzioni aziendali con l'erogazione sia di corsi in aula che di autoformazione riguardanti le normative (sicurezza sul lavoro, responsabilità amministrativa, trasparenza) e le attività specialistiche relative alle aree risorse umane, crediti e servizi assicurativi.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel periodo che va dalla chiusura del bilancio ad oggi non si segnalano fatti di rilievo che possono influire in modo rilevante sulla situazione economica della Società.

Si dà atto che a far tempo dal gennaio 2012 il Sindaco Dott. Alberto Galaverni è sospeso dalla carica ai sensi degli artt. 4 e 5 DM 516/1998 e Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5.8.1996.

Evoluzione della gestione

Per il secondo anno consecutivo l'attività di factoring ha registrato una forte crescita chiudendo nel 2011, secondo le prime stime disponibili di Assifact, con un incremento rispetto all'anno precedente pari al 21,5%, in conseguenza delle esigenze di liquidità del sistema e dei ritardi dei pagamenti in particolare da parte delle Amministrazioni Pubbliche.

Per quanto riguarda il 2012 si prevede il consolidamento di tale crescita, sebbene più contenuta e condizionata dal persistere di condizioni di debolezza e dall'emergere di potenziali rischi. Per il settore del factoring permangono comunque aspettative positive di crescita con percentuali del 8% per il turnover e di circa il 7% per l'outstanding. In termini reddituali le aspettative di gran parte degli operatori prevedono per il 2012 un risultato di bilancio superiore rispetto al 2011.

In tale contesto anche per il 2012 permangono inalterati gli obiettivi della Società che sono di:

- consolidare il ruolo della Società all'interno del Gruppo migliorando l'interazione con la Business Unit Credem, le altre Società del Gruppo e le funzioni centrali di supporto specialistico della Controllante;
- mantenere tassi di crescita in linea con gli obiettivi previsti dal budget attraverso l'allargamento della base della clientela e sviluppando particolarmente l'operatività prosoluto ed export;
- migliorare ulteriormente il controllo dei costi operativi;
- salvaguardare la qualità ed il controllo del servizio offerto attraverso il potenziamento della struttura centrale a supporto della rete di vendita.

Altre notizie

La società ha intrattenuto rapporti con la Controllante e con altre società del "Gruppo", sia relativamente a finanziamenti ricevuti sia per reciproche prestazioni di servizi. Le risultanze patrimoniali e reddituali di tali rapporti sono analiticamente esposte nella Nota Integrativa, Parte D, sezione 6 "operazioni con parti correlate", schema 6.3 informazioni sulle transazioni con parti correlate.

La società non detiene azioni proprie o della Controllante, né direttamente, né per interposta persona, né per tramite di una società fiduciaria né ne ha negoziate nel corso dell'esercizio.

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio, proponiamo la destinazione dell'utile di esercizio di Euro 4.964.992 come segue:

- alla riserva legale, quale quota fissata dallo statuto	Euro	248.250
- alla riserva straordinaria	Euro	2.702.742
- agli Azionisti, in ragione di Euro 38,00 per ciascuna delle 53.000 azioni	Euro	2.014.000

Il Consiglio di Amministrazione

Reggio Emilia, 13.03.2012

BILANCIO

AL 31/12/2011

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Società è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dal Regolamento di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 e successivi aggiornamenti ed integrazioni che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dal Regolamento di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 e successive modifiche. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di nota integrativa sono redatte in migliaia di euro.

STATO
PATRIMONIALE
CONTO
ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		2011	2010
60.	Crediti	467.718.023	386.210.201
100.	Attività materiali	63.921	71.065
110.	Attività immateriali	546.888	600.696
120.	Attività fiscali	1.595.495	1.841.215
	<i>a) correnti</i>	-	447.322
	<i>b) anticipate</i>	1.595.495	1.393.893
140.	Altre attività	1.172.832	2.394.695
TOTALE ATTIVO		471.097.159	391.117.872

Voci del passivo e del patrimonio netto		2011	2010
10.	Debiti	411.982.567	340.432.376
70.	Passività fiscali	317.487	429.275
	<i>a) correnti</i>	304.633	416.421
	<i>b) differite</i>	12.854	12.854
90.	Altre passività	13.170.916	8.255.609
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	358.855	328.108
110.	Fondi per rischi e oneri:	238.524	117.946
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	238.524	117.946
120.	Capitale	27.401.000	27.401.000
160.	Riserve	12.610.152	11.360.624
170.	Riserve da valutazione	52.666	42.976
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.964.992	2.749.958
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		471.097.159	391.117.872

CONTO ECONOMICO

	Voci	2011	2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	13.046.179	7.420.033
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.952.506)	(1.499.457)
	MARGINE DI INTERESSE	9.093.673	5.920.576
30.	Commissioni attive	8.882.628	7.583.218
40.	Commissioni passive	(1.828.518)	(1.578.743)
	COMMISSIONI NETTE	7.054.110	6.004.475
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.940	867
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	16.150.723	11.925.918
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.612.282)	(1.369.875)
	a) attività finanziarie	(1.612.282)	(1.369.875)
	b) altre operazioni finanziarie	-	-
110.	Spese amministrative:	(6.637.480)	(6.028.393)
	a) spese per il personale	(4.006.729)	(3.572.807)
	b) altre spese amministrative	(2.630.751)	(2.455.586)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(18.957)	(20.776)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(213.559)	(218.015)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.578	15.423
160.	Altri proventi e oneri di gestione	135.808	57.572
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	7.808.831	4.361.854
180.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-
	UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	7.808.831	4.361.854
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.843.839)	(1.611.896)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	4.964.992	2.749.958
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4.964.992	2.749.958

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		2011	2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.964.992	2.749.958
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	9.690	12.665
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.690	12.665
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	4.974.682	2.762.623

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.10	Patrimonio netto al 31.12. 2010
				esercizio	precedente	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
Capitale	27.401.000		27.401.000					-	-	-	-		27.401.000
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
Riserve:	11.192.440		11.192.440	168.184	0	0		-	-	-	-	-	11.360.624
a) di utili	11.192.440		11.192.440	168.184									11.360.624
b) altre	-	-	-	-									-
Riserve da valutazione	30.311		30.311					-	-	-	-	12.665	42.976
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.500.184		2.500.184	-168.184	-2.332.000	-	-	-	-	-	-	2.749.958	2.749.958
Patrimonio netto	41.123.935	-	41.123.935	-	-2.332.000	0	-	-	-	-	-	2.762.623	41.554.558

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.11	Patrimonio netto al 31.12.2011
				esercizio	precedente	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
Capitale	27.401.000		27.401.000					-	-	-	-		27.401.000
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
Riserve:	11.360.624		11.360.624	1.249.528	0	0		-	-	-	-	-	12.610.152
a) di utili	<i>11.360.624</i>		<i>11.360.624</i>	<i>1.249.528</i>									<i>12.610.152</i>
b) altre	-	-	-	-									-
Riserve da valutazione	42.976		42.976					-	-	-	-	9.690	52.666
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.749.958		2.749.958	-1.249.528	-1.500.430	-	-	-	-	-	-	4.964.992	4.964.992
Patrimonio netto	41.554.558	-	41.554.558	-	-1.500.430	0	-	-	-	-	-	4.974.682	45.028.810

RENDICONTO FINANZIARIO-metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2011	2010
1. Gestione	7.759.536	5.523.149
- risultato d'esercizio (+/-)	4.964.992	2.749.958
- plus/minusvalenze attività finanziarie per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	1.145.120	907.081
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	232.516	238.791
- accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri ed altri costi e ricavi (+/-)	4.576	15.422
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.412.134	1.611.897
- altri aggiustamenti (+/-)	198	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-81.185.358	-61.979.100
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	-1.595.737	3.263.494
- crediti verso enti finanziari	-304.381	4.911.389
- crediti verso clientela	-80.752.823	-70.890.464
- altre attività	1.467.583	736.481
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	75.098.014	59.083.353
- debiti verso banche	76.173.813	72.224.438
- debiti verso enti finanziari	-616	2.154
- debiti verso clientela	-4.623.006	921.819
- altre passività	3.547.823	-14.065.058
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	1.672.192	2.627.402
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
2. Liquidità assorbita da	-171.762	-295.402
- acquisti di attività materiali	-12.011	-2.808
- acquisti di attività immateriali	-159.751	-292.594
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	-171.762	-295.402
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-1.500.430	-2.332.000
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	-1.500.430	-2.232.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-	-

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	-

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1- PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2011 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 ed in particolare del Regolamento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 tenendo altresì conto delle proposte di modifica riportate nel documento di consultazione di Banca d'Italia pubblicato il 10.11.11 relativo alla Bozza del secondo aggiornamento del succitato provvedimento

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2010.

Sezione 2

Principi generali di redazione

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi di particolare rilevanza successivi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 4

Altri aspetti

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs.39/2010 da parte della società Deloitte & Touche spa a cui l'incarico è stato prorogato con delibera Assembleare del 24.04.2007, fino all'esercizio 2013.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La riforma fiscale attuata con il decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344 ha introdotto il cosiddetto "Consolidato fiscale" e cioè la possibilità per i gruppi di imprese di presentare un'unica dichiarazione con compensazioni di imponibili positivi e negativi nei modi previsti dagli articoli dal 117 al 128 del DPR 917/86 come riformato dal predetto decreto legislativo.

In considerazione delle utilità connesse all'adesione al consolidato fiscale ed ai trascurabili oneri da essa derivanti, la società ha valutato favorevolmente tale scelta ed ha esercitato per il triennio 2010 - 2012 l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del TUIR, aderendo a tal fine alla formale proposta di Credemholding SpA.

Per quanto riguarda inoltre la ripartizione delle utilità derivanti dal predetto consolidato fiscale, ed ai trascurabili oneri da essa derivanti, nonché la disciplina degli adempimenti connessi alla relativa gestione amministrativa, è stato approvato un apposito schema di regolamentazione, che ha efficacia per tutte le società del "gruppo fiscale".

Degli eventuali benefici ed effetti se ne è tenuto conto nel conteggio del carico fiscale corrente e differito.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ed entrate in vigore nel corso dell'esercizio 2011

IAS 24 - Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - Related Party Disclosures. Tra le principali novità, il nuovo principio semplifica la definizione di "Parte Correlata", introduce un principio di reciprocità per nell'identificazione delle parti correlate e prevede una specifica informativa circa le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica.

IAS 32 - La modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente

a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

IFRIC 14 - Il 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRIC 14 - Prepayments of a Minimum Funding Requirements. L'IFRIC 14 fornisce interpretazioni allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti. La nuova modifica è applicabile ai casi in cui un'entità sia soggetta ad effettuare versamenti minimi ed effettui un immediato versamento in relazione a tale obbligo. In base alla nuova modifica, tali versamenti possono essere trattati come attività.

IFRIC 19 – In data 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 19 - Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments. La nuova interpretazione chiarisce il trattamento contabile da adottare nei casi in cui un'entità rinegozi le condizioni di una passività finanziaria con un suo creditore ed il creditore accetti di regolare, in tutto o in parte, il suo credito attraverso azioni o altri strumenti di capitale dell'entità. In particolare, secondo la nuova interpretazione:

gli strumenti di capitale emessi a favore del creditore sono parte del corrispettivo pagato per estinguere la passività finanziaria;

gli strumenti di capitale emessi devono essere valutati al fair value. Se il fair value non può essere determinato in modo affidabile, il valore deve riflettere il fair value della passività finanziaria estinta;

la differenza tra il valore di carico della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti emessi è rilevato a conto economico.

In data 18 febbraio 2011 l'Unione Europea ha omologato i miglioramenti apportati nel maggio 2010 dallo IASB a 6 principi contabili ed a una interpretazione (IFRIC). Le modifiche hanno riguardato i seguenti principi: IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 ed IFRIC 13.

L'entrata in vigore di questi principi contabili e di queste interpretazioni non ha comportato effetti patrimoniali o economici sul bilancio della società.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2011 e per i quali la Società non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

IFRS 7 – Strumenti Finanziari: informazioni integrative. Il 7 ottobre 2010 lo IASB ha modificato il principio contabile IFRS 7 per rendere maggiormente trasparente l'informativa riguardante le operazioni di trasferimento di attività finanziarie, con particolare riferimento alle operazioni di securitization. Le modifiche introdotte sono state omologate dall'Unione Europea in data 22 novembre 2011 e la loro applicazione interessa gli esercizi finanziari con inizio successivo al 1 luglio 2011.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 – Financial Instruments – che rappresenta la prima delle fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39. Tra i suoi obiettivi il progetto prevede anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP). Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile relativamente alle attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il fair value. Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti.

- il principio concede un'opzione di contabilizzare al fair value gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al fair value permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile.
- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- se uno strumento è misurato al fair value tutte le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di fair value nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico.
- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriata stima del fair value.
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Nel corso dell'esercizio 2010 lo IASB ha integrato la prima fase del progetto legato all'IFRS 9 con le disposizioni riguardanti le passività finanziarie. In particolare:

- sono mantenuti i criteri di classificazione già previsti dallo IAS 39 (passività finanziarie al costo ammortizzato e passività finanziarie valutate al fair value);
- per le passività finanziarie valutate al fair value (ad esclusione di quelle detenute per la negoziazione), le variazioni di fair value imputabili a variazioni del proprio merito creditizio sono rilevate nel prospetto della redditività complessiva, a meno che le stesse non creino o accrescano i cosiddetti accounting mismatch;
- le variazioni di fair value delle passività finanziarie imputabili al proprio merito creditizio non sono riversate a conto economico al momento della vendita o dell'estinzione della passività;
- è rimossa, anche per le passività finanziarie, l'esenzione dell'utilizzo del fair value quando lo stesso non può essere determinato attendibilmente (cost exemption).

Nel corso dell'esercizio 2011 lo IASB ha emesso la nuova bozza dell'IFRS 9 relativa all'Impairment delle attività finanziarie. Il documento ha ad oggetto le sole attività valutate al costo ammortizzato, e stabilisce che le perdite attese debbano essere rilevate sulla base delle expected losses (perdite attese), identificando tre diversi portafogli: cosiddetto good book, portafoglio da sottoporre a svalutazioni collettive e portafoglio da assoggettare a svalutazioni analitiche.

La terza ed ultima fase del progetto, riguardante l'Hedge Accounting, è stata avviata con la pubblicazione del primo exposure draft in data 9 dicembre 2010. Le nuove regole si propongono per meglio riflettere le attività di copertura dei rischi intraprese dal Risk Management e di semplificare le regole per la verifica della tenuta della copertura eliminando i ratio di efficacia 80% - 125%. E' introdotta inoltre la possibilità di contabilizzare in Hedge Accounting anche elementi non finanziari, in precedenza ristretta al solo rischio di cambio. Il nuovo principio si propone inoltre di migliorare l'informativa connessa all'Hedge Accounting, focalizzata non più sullo strumento di copertura del rischio, ma sul rischio coperto.

Il progetto è attualmente suddiviso in due sottofasi; la prima denominata General Hedge Accounting, la seconda Macro Hedge Accounting.

Inizialmente, il principio contabile IFRS 9 prevedeva quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha posticipato l'entrata in vigore del nuovo principio al 1 gennaio 2015.

IFRS 10 – Consolidated Financial Statements. Il 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 10 che fornisce nuove indicazioni per determinare l'esistenza del controllo necessario per il consolidamento di un'entità. Il principio sostituisce il SIC-12 – Special Purpose Entities - e parte del Principio IAS 27 – Bilancio Consolidato e Individuale. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni è prevista a partire dal bilancio al 31 dicembre 2013.

IFRS 11 – Joint Arrangements. In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11, che sostituisce il principio IAS 31 ed il SIC-13. Il nuovo principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1 gennaio 2013, prevede che la contabilizzazione dei contratti congiunti si basi sugli aspetti sostanziali degli accordi piuttosto che su quelli legali. Inoltre, in base al nuovo

principio contabile le entità a controllo congiunto dovranno essere contabilizzate dalle rispettive controllanti attraverso un unico metodo di contabilizzazione.

IFRS 12 - Disclosures of Interest in Other Entities. Il principio IFRS 12 è stato emesso dallo IASB il 12 maggio 2011 e la sua entrata in vigore è prevista a partire dall'esercizio 2013. Il principio stabilisce l'informativa che deve essere resa in bilancio circa ogni forma di interessenza in società collegate, controllate congiuntamente, SPV ed altri veicoli.

IFRS 13 – Fair Value Measurement. Il nuovo principio contabile IFRS 13 è stato emesso dallo IASB (congiuntamente al FASB) il 12 maggio 2011 per armonizzare a livello internazionale la determinazione e l'informativa connessa al fair value, oltre che per ridurre la complessità. L'entrata in vigore del nuovo principio è prevista a partire dall'esercizio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso una versione rivista dei principi contabili IAS 27 – Separate Financial Statements e dello IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures. I principi, rivisti a seguito della pubblicazione dell'IFRS 10 – Consolidated Financial Statements e dell'IFRS 11 – Joint Arrangements, saranno in vigore a partire dall'esercizio 2013.

IAS 12 Income Taxes ed IFRS 1- First-time Adoption of International Financial Reporting Standards. In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato "Amendments to IFRS 1" e "Amendments to IAS 12", applicabili, rispettivamente, a partire dal 1 gennaio 2012 e 1 luglio 2011. Il principio IAS 12 richiede di contabilizzare le imposte differite connesse ad una determinata attività tenendo conto di come questa è ritenuta recuperabile attraverso il suo uso o la vendita, presumendo che il valore contabile possa essere recuperato normalmente attraverso la vendita.

IAS 19 - Employee Benefit. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 19, in vigore a partire dal 1° gennaio 2013. Queste modifiche consentiranno una più chiara rappresentazione delle obbligazioni correnti e future connesse ai piani a benefici definiti. Le modifiche prevedono l'eliminazione del cosiddetto "metodo del corridoio" per il riconoscimento differito degli utili e delle perdite connesse ai piani, il miglioramento della rappresentazione delle variazioni di valore di attività e passività legate ai piani ed, infine, il miglioramento dell'informativa circa i piani stessi ed i rischi ad essi associati.

IAS 1 - Presentation of Financial Statements. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 1 secondo cui le voci dell'OCI sono classificate sulla base della possibilità di essere riclassificate successivamente nel conto economico separato. Le modifiche saranno in vigore a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1 luglio 2012.

Amendments to IAS 32 e Amendments to IFRS 7. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha chiarito i requisiti per la compensazione degli strumenti finanziari. In particolare le modifiche apportate ai principi contabili IAS 32 e IFRS 7 chiariscono il significato di "diritto legale a compensare" (paragrafo 42, lettera a) dello IAS32) e stabiliscono che determinati sistemi lordi di compensazione possono essere considerati equivalenti alla compensazione netta. La data di entrata in vigore delle modifiche è prevista per il 1 gennaio 2013 per l'IFRS 7 e per il 1 gennaio 2014 per lo IAS 32.

In conformità allo IAS 10 la data in cui il bilancio è stata autorizzato alla pubblicazione dal CdA della società è il 13.03.2012.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Sezione 1 - Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate.

Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del contratto della cessione che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili ai costi interni di carattere amministrativo.

Tra i crediti vanno altresì annoverate le anticipazioni erogate a fronte di cessioni di crediti pro solvendo ovvero in regime di pro soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici, ed il valore nominale dei crediti acquistati pro soluto con sostanziale trasferimento dei rischi benefici.

Sono pure compresi i crediti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici in capo alla Società cessionaria.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con enti creditizi, enti finanziari e clientela, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sono compresi nella voce crediti i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali.

Criteri di valutazione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni finanziarie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del

credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (dodici mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di *sofferenza*, *incaglio*, *incaglio oggettivo* o *scaduto* secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi) non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati".
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie".
- Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Sezione 2 - Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
- I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".

Sezione 3 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevole di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Sezione 4 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono i crediti e i debiti esposti a saldi chiusi per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

Sezione 5 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali, legali o impliciti, originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Sezione 6 - Debiti

Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Nei debiti è anche iscritta la parte dei crediti acquistati pro soluto non anticipata.

Criteri di classificazione

Con riferimento ai crediti verso debitori ceduti iscritti in bilancio, a fronte di cessioni pro-soluto, nella presente voce è incluso il debito verso il cedente per la parte del corrispettivo non regolata al momento della cessione dei crediti.

Criteri di valutazione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare ricevuto, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine (entro 12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Sezione 7 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 8 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base della curva dei rendimenti medi dei titoli di stato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto (Riserva da valutazione).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.
- i componenti positivi e negativi del reddito d'esercizio, relativi all'attività caratteristica della società, sono rilevati nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il fair value riportato in nota integrativa è stato assunto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione collettiva analitica, trattandosi di attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 – Gerarchia del fair value

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 “Improving Disclosures about Financial Instruments”, le valutazioni al Fair Value dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- “livello 1”: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- “livello 2”: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- “livello 3” : se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di Fair Value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui Fair Value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- le passività finanziarie emesse, non quotate su di un mercato attivo, e valutate in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui Fair Value è determinato attraverso il prezzo di mercato del CDS (Credit Default Swap) ed esista un prezzo del CDS rilevabile su di un mercato attivo;
- gli altri strumenti finanziari per i quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati su mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati osservabili di mercato;
- Infine, sono classificati di “Livello 3”:
- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato in prossimità della data di valutazione.
- I fondi aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione;
- i titoli AFS valutati al costo.

**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE**

Attivo

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	2011	2010
1. Depositi e conti correnti	1.720	1
2. Finanziamenti	519	642
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-
2.3 Factoring:	519	642
- pro solvendo	-	-
- pro soluto	519	642
2.4 Altri finanziamenti	-	-
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	-	-
Totale valore di bilancio	2.239	643
Totale fair value	2.239	643

Essendo crediti a breve termine, il valore contabile coincide con la valutazione del fair value.

6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti	757	-	452	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-
1.3 Attività di factoring	757	-	452	-
- pro solvendo	515	-	334	-
- pro soluto	242	-	118	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	757	-	452	-
Totale fair value	757	-	452	-

Essendo crediti a breve termine, il valore contabile coincide con la valutazione del fair value.

6.3 Crediti verso clientela

Composizione	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario	-	-	-	-
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-
2. Factoring	455.335	4.539	378.273	3.971
- pro-solvendo	195.496	3.001	165.618	3.169
- pro-soluto	259.839	1.538	212.655	802
3. Credito al consumo	-	-	-	-
4. Carte di credito	-	-	-	-
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-
6. Altri finanziamenti	4.767	62	2.694	72
<i>Di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
7. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
8. Altre attività	19	-	105	-
Totale valore di bilancio	460.121	4.601	381.072	4.043
Totale fair value	460.121	4.601	381.072	4.043

Essendo crediti a breve termine, il valore contabile coincide con la valutazione del fair value.

La voce crediti verso clientela factoring comprende crediti scaduti in bonis per un importo pari a 4.481 mila euro. Tali crediti non hanno subito riduzioni durevoli di valore.

6.4 "Crediti": attività garantite

	2011						2010					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	515	515	191.244	191.244	-	-	333	333	88.287	88.287
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	5.711	5.711	-	-	-	-	1.848	1.848
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	1.274	1.274	-	-	-	-	1.631	1.631
- Ipoteche legali	-	-	-	-	1.106	1.106	-	-	-	-	1.029	1.029
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	515	515	199.335	199.335	-	-	333	333	92.795	92.795

VE= valore di bilancio delle esposizioni
 VG= *fair value* delle garanzie

Non sono presenti garanzie cedibili a terzi.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "attività materiali"

Voci/Valutazioni	2011		2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	64	-	71	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	58	-	62	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	6	-	9	-
1.2 acquisti in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
Totale 1	64	-	71	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito risoluzione	-	-	-	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	64	-	71	-
Totale (attività al costo e rivalutate)	64		71	

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A Esistenze iniziali	-	-	62	-	9	71
B. Aumenti			11		1	12
B.1 Acquisti			11		1	12
B.2 Riprese di valore			-		-	-
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:			-		-	-
a) patrimonio netto			-		-	-
b) conto economico			-		-	-
B.4 Altre Variazioni			-		-	-
C. Diminuzioni			15		4	19
C.1 Vendite			-		-	-
C.2 Ammortamenti			15		4	19
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:			-		-	-
a) patrimonio netto			-		-	-
b) conto economico			-		-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:			-		-	-
a) patrimonio netto			-		-	-
b) conto economico			-		-	-
C.5 Altre variazioni			-		-	-
D. Rimanenze finali	-	-	58	-	6	64

10.3 Attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni

Non esistono, alla data del bilancio, attività materiali costituite in garanzia.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione
La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

Mobili	Anni 10
Arredi	Anni 10
Macchine d'ufficio	Anni 5
Attrezzature varie	Anni 10
Impianti di comunicazione	Anni 3
Autovetture, moto, ecc. - indeducibili (uso aziendale)	Anni 5

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	2011		2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:	547	-	601	-
2.1 di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	547	-	601	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	547	-	601	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	547	-	601	-
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)	547		601	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	601
B. Aumenti	160
B.1 Acquisti	160
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	214
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	214
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	547

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. La vita utile stimata per il software è in 5 anni.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Attività fiscali correnti

	2011	2010
Acconti IRAP	-	447
Totale	-	447

A partire dall'esercizio 2011 i debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

Attività fiscali anticipate

	IRES	IRAP
Accantonamenti per spese per il personale	130	-
Rettifiche su crediti	1.454	-
Altre	11	-
Totale	1.595	-

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Passività fiscali: correnti

	2011	2010
Debiti v/Erario imposte IRAP	305	416
Totale	305	416

A partire dall'esercizio 2011 i debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

Passività fiscali: differite

	IRES	IRAP
Attualizzazione TFR IAS	13	-
Totale	13	-

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2011	2010
1. Esistenze iniziali	1.394	1.296
2. Aumenti	346	267
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	346	267
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	346	267
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	145	169
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	145	154
a) rigiri	145	154
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	15
4. Importo finale	1.595	1.394

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2011	2010
1. Esistenze iniziali	13	13
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	13	13

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	2011	2010
Risconti attivi	369	331
Depositi cauzionali	1	1
Note di accredito da ricevere	-	2
Acconti a fornitori	31	50
Acconto Bollo Virtuale	99	91
Portafoglio da incassare	473	306
Addebiti in attesa di imputazione	46	49
Accrediti per maturazione effetti in Banca	1	23
Crediti v/ Credemholding per rimborsi di imposte	44	43
Crediti v/Credemholding per acconti imposte da consolidato fiscale	-	1.487
Crediti v/INAIL per acconti	7	7
Ritenute d'acconto subite	-	4
Crediti v/Erario per acconto imposta sostitutiva su TFR	1	1
Crediti v/ Dipendenti	24	-
Crediti v/ Assicurazioni per rimborsi	65	-
Debitori diversi per fatture da emettere	12	-
Totale	1.173	2.395

A partire dall'esercizio 2011 i debiti e i crediti verso Credemholding per consolidato fiscale in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

Passivo

Sezione 1 – Debiti Voce 10

1.1 Debiti

Voci	2010			2010		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	394.042	-	-	318.089	-	-
1.1 Pronti contro termine		-	-		-	-
1.2 Altri finanziamenti	394.042	-	-	318.089	-	-
2. Altri debiti	906	2	17.033	685	2	21.656
Totale	394.948	2	17.033	318.774	2	21.656
<i>Fair value</i>	394.948	2	17.033	318.774	2	21.656

I debiti verso banche sono rappresentati da debiti verso la controllante CREDEM per saldo di conto corrente avere e finanziamenti a breve in euro e dollari.

I debiti verso clientela rappresentano i crediti acquistati pro soluto non anticipato.

Essendo debiti a breve termine il valore contabile coincide con la valutazione del fair value.

1.2 Debiti subordinati

Non sono presenti debiti subordinati.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	2011	2010
Risconti passivi	3.997	1.730
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	473	485
Debito v/Fondo Integrativo Pensione	28	-
Fornitori	690	711
Somme incassate da attribuire ai clienti	4.987	3.266
Richieste di bonifici in attesa di esecuzione	957	16
Portafoglio da attribuire	-	1
Portafoglio richiamato	283	207
Depositi cauzionali	10	10
Liquidazione sinistri in attesa di imputazione	397	274
V/Credemholding per consolidato fiscale	1.108	1.317
Irpef lavoro dipendente	112	105
Irpef lavoro autonomo	10	11
Debito v/Erario per IVA	2	-
Debito v/Erario per imposta di bollo	93	99
Debito v/Erario per imposta sostitutiva	2	1
Debiti v/assicurazioni	11	11
Note di credito da emettere	9	11
Altri debiti	2	1
Totale	13.171	8.256

A partire dall'esercizio 2011 i debiti e i crediti verso Credemholding per consolidato fiscale in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2011	2010
A. Esistenze iniziali	328	319
B Aumenti	45	44
B.1 Accantonamento dell'esercizio	45	44
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C Diminuzioni	14	35
C.1 Liquidazioni effettuate	1	17
C.2 Altre variazioni in diminuzione	13	18
D. Esistenze finali	359	328

Gli scostamenti rispetto all'esercizio precedente comprendono la rettifica relativa al calcolo attuariale per la stima del valore attuale dell'obbligazione sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, compresi eventuali utili o perdite attuariali.

10.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probalizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Basi tecniche della valutazione

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico - finanziario.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società ed alle ipotesi già utilizzate dal precedente Attuario, per le altre, si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Tasso di attualizzazione

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 10+ in linea con la duration del collettivo in esame, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 4,75%.

Inflazione

In forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, nella scelta del tasso di inflazione si è adottato un tasso prospettico del 2,00% avendo fatto riferimento alle proiezioni ISTAT ed al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF). Il suddetto tasso è stato scelto considerando anche quanto espresso nelle linee guida dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Tasso annuo di crescita salariale

Per le Società con meno di 50 dipendenti al 31.12.2006 è stato utilizzato un tasso annuo reale di crescita pari all'1,00%.

Mortalità

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Inabilità

Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Requisiti di pensionamento

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Frequenze di anticipazione del TFR

Le frequenze annue di accesso al diritto sono riportate nella perizia attuariale.

Frequenze di uscita anticipata (turn-over)

Dalle esperienze storiche delle Società e dalle ipotesi utilizzate dal precedente Attuario, sono state desunte le frequenze annue di turn-over.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	2011	2010
A fronte di garanzie e impegni:	239	118
- per cause legali	23	27
- per accantonamenti relativi al personale	216	91
Totale	239	118

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	2011
A. Esistenze iniziali	118
B. Aumenti	154
B.1 Accantonamento dell'esercizio	154
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	33
C.1 Utilizzo nell'esercizio	33
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-
C.3 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	239

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120 - 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	27.401
1.1 Azioni ordinarie	27.401
1.2 Altre azioni (specificare)	-
Totale	27.401

Il capitale sociale è composto da n. 53.000 azioni da € 517 cadauna.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La società non detiene, alla data del bilancio, "azioni proprie".

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

Non esistono, alla data del bilancio, "strumenti di capitale".

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"

Non esistono, alla data del bilancio, "sovrapprezzi di emissione".

12.5 Altre Informazioni

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CON RIFERIMENTO ALLA DISPONIBILITA' E DISTRIBUIBILITA' (in Euro)

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del C.C. di seguito vengono riportati:

1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso dell'ultimo triennio con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;
2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.

	Saldo 2008	Variazioni 2009	Variazioni 2010	Variazioni 2011	Saldo 2011
Capitale Sociale	27.401.000	-	-	-	27.401.000
Riserve di Utile					
Riserva Legale	902.850	228.513	168.184	137.498	1.437.045
Riserva straordinaria	4.857.317	4.341.741	-	1.112.030	10.311.088
Altre riserve	862.019	-	-	-	862.019
Riserve da valutazione					
Riserva da valutazione	16.565	13.746	12.665	9.690	52.666

	Saldo 2011	Possibilità di Utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi per copertura perdite	Altri Utilizzi
Capitale Sociale	27.401.000		-	-	-
Riserve di Utile					
Riserva Legale	1.437.045	B	1.437.045	-	-
Riserva straordinaria	10.311.088	A-B-C	10.311.088	-	-
Altre riserve	862.019	A-B-C	862.019	-	-
TOTALE	12.610.152		12.610.152	-	-
Quota non distribuibile	-	-	1.437.045	-	-
Residua quota distribuibile	-	-	11.173.107	-	-

Leggenda:

A per aumento di capitale

B per copertura perdite

C per distribuzione soci

**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO**

Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	13.045	-	13.045	7.419
5.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	11	-	11	34
5.3 Crediti verso clientela	-	13.034	-	13.034	7.385
6. Altre attività	-	-	1	1	1
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	13.045	1	13.046	7.420

Nella tabella sono compresi € 9.048 di interessi di mora incassati su posizioni deteriorate

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2011	2010
1. Debiti verso banche	(3.953)	-	-	(3.953)	(1.499)
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	(3.953)	-	-	(3.953)	(1.499)

Sezione 2 – Le Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "commissioni attive"

Dettaglio	2011	2010
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	8.797	7.566
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni	86	17
- altre operazioni non di factoring	86	17
Totale	8.883	7.583

2.2 Composizione della voce 40 "commissioni passive"

Dettaglio/Settori	2011	2010
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamenti	(26)	(22)
4. altre commissioni	(1.803)	(1.557)
- rapporti con Banche	(31)	(28)
- attività di intermediazione	(971)	(751)
- premi assicurazione crediti	(801)	(778)
Totale	(1.829)	(1.579)

Sezione 4 – Il Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 " Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e Passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3
4. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	3

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Redttifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2011	2010
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	11
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	11
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	9
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	9
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(2.285)	(3)	568	108	(1.612)	(1.390)
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(2.275)	-	568	108	(1.599)	(1.366)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(10)	(3)	-	-	(13)	(24)
Totale	(2.285)	(3)	568	108	(1.612)	(1.370)

Sezione 9 – Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	2011	2010
1. Personale dipendente	(3.628)	(3.309)
a) salari e stipendi	(2.522)	(2.435)
b) oneri sociali	(650)	(637)
c) indennità di fine rapporto	(123)	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(43)	(42)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) accantonamento ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	(30)	(148)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(260)	(47)
2. Altro personale in attività	(265)	(202)
3. Amministratori e Sindaci	(71)	(58)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	49	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(92)	(4)
Totale	(4.007)	(3.573)

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2011	2010
Personale dipendente	42	41
a) Dirigenti	1	2
b) Totale quadri direttivi	25	23
- di cui 3° e 4° livello	18	17
c) Restante personale dipendente	16	16
Altro personale	5	3

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	2011	2010
Imposte e tasse	(499)	(488)
Imposta di bollo	(93)	(98)
IVA indetraibile Pro-Rata	(398)	(383)
Tasse e vidimazioni	(4)	(3)
Altre imposte e tasse	(4)	(4)
Altre spese	(2.132)	(1.968)
Assicurazioni	(5)	(5)
Economato	(17)	(20)
Locazioni e spese su immobili	(225)	(207)
Consulenze su immobili	(5)	(3)
Manutenzione Software	(23)	(18)
Servizi informatici	(429)	(391)
Gestione archivio	(6)	(5)
Manutenzione macchine ufficio	(1)	(1)
Servizio amministrativo contabile	(193)	(182)
Servizio fiscale	(12)	(14)
Servizio segreteria societaria	(8)	(8)
Servizio fidi	(23)	(36)
Elaborazione e consulenza paghe	(14)	(14)
Altri servizi del personale	(18)	(10)
Gestione del personale	(7)	(7)
Formazione del personale	(6)	-
Servizio Programmazione e Controllo	(8)	(8)
Servizio Sicurezza sul Lavoro e Fisica	(2)	(2)
Servizio Segnalazioni	(3)	(5)
Censimenti - informazioni e visure commerciali	(138)	(142)
Spese di rappresentanza	(35)	(8)
Spese di pubblicità	(8)	(6)
Pubblicazioni e adempimenti societari	(4)	(6)
Canoni locazione e spese servizi automezzi	(175)	(193)
Spese viaggi e trasferte	(39)	(9)
Spese Postali e bollati	(223)	(203)
Consulenze varie	(4)	(6)
Consulenze e spese per recupero crediti	(333)	(291)
Servizio auditing interno	(39)	(32)
Servizio auditing su crediti	(22)	(33)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(38)	(42)
Spese telefoniche	(22)	(21)
Quote associative	(26)	(22)
Altre spese amministrative	(21)	(18)
Totale	(2.631)	(2.456)

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	(19)	-	-	(19)
1.1 di proprietà				
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	(15)	-	-	(15)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(4)	-	-	(4)
1.2 acquistate in leasing finanziario				
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing Finanziario	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
Totale	(19)	-	-	(19)

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	(214)	-	-	(214)
2.1 di proprietà	(214)	-	-	(214)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(214)	-	-	(214)

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	Accantonamenti			Riattribuzioni		Totale
	Accantonamento dell'esercizio	Variazioni dovute al passare del tempo	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Riprese di valore da valutazione	
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	-	-	-	-	5	5
controversie legali	-	-	-	-	5	5
oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	-
Totale accantonamenti netti	-	-	-	-	5	5

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Altri Proventi	2011	2010
Rimborsi spese automezzi	-	1
Indennizzi assicurativi su crediti	-	12
Sopravvenienze attive	56	21
Rimborsi da dipendenti	28	18
Recupero spese da Clienti	136	59
Totale	220	111

Altri Oneri	2011	2010
Sopravvenienze passive	(84)	(53)
Totale	(84)	(53)

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	2010	2010
1. Imposte correnti	(3.057)	(1.731)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	12	21
3. Riduzione delle imposte correnti d'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	201	98
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(2.844)	(1.612)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente (Ires 27,50%, Irap 5,57%), ivi incluse le disposizioni del D.Lgs.38/2005.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sull'utile ante imposte risulta prossima al 36,42 %, significativamente influenzata dall'indeducibilità ai fini IRAP della voce 100 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento su crediti" e della voce 110 a "Spese del Personale".

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voce/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2011	2010
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	12	13.034	-	2	8.881	21.929	15.003
- Su crediti correnti	-	12	9.627	-	2	7.835	17.476	13.045
- Su crediti futuri	-	-	222	-	-	60	282	344
- Su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	3.046	-	-	970	4.016	1.546
- Su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Per altri finanziamenti	-	-	139	-	-	16	155	68
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	12	13.034	-	2	8.881	21.929	15.003

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

B. FACTORING E CESSIONE DEI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

Operazioni Factoring

Voce/Valori	2011			2010		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	457.900	1.289	456.611	380.764	1.397	379.367
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	196.953	942	196.011	166.950	998	165.952
- cessioni di crediti futuri	4.284	8	4.276	6.643	26	6.617
- altre	192.669	934	191.735	160.307	972	159.335
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	260.947	347	260.600	213.814	399	213.415
2. Attività deteriorate	10.859	6.320	4.539	9.381	5.410	3.971
2.1 Sofferenze	8.270	5.629	2.641	7.684	4.664	3.020
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	7.944	5.559	2.385	6.833	4.487	2.346
- cessioni di crediti futuri	5	3	2	4	1	3
- altre	7.939	5.556	2.383	6.829	4.486	2.343
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	326	70	256	851	177	674
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	326	70	256	851	177	674
2.2 Incagli	2.377	684	1.693	1.697	746	951
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	1.236	620	616	1.544	722	822
- cessioni di crediti futuri	9	5	4	-	-	-
- altre	1.227	615	612	1.544	722	822
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	1.141	64	1.077	153	24	129
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	1.141	64	1.077	153	24	129
2.3 Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.4 Esposizioni Scadute	212	7	205	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	212	7	205	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	212	7	205	-	-	-
Totale	468.759	7.609	461.150	390.145	6.807	383.338

Altre Cessioni

Voce/Valori	2011			2010		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	4.781	14	4.767	2.704	11	2.693
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	4.781	14	4.767	2.704	11	2.693
- cessioni di crediti futuri						0
- altre	4.781	14	4.767	2.704	11	2.693
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate	187	124	62	187	114	73
2.1 Sofferenze	187	124	62	187	114	73
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	187	124	62	187	114	73
- cessioni di crediti futuri						0
- altre	187	124	62	187	114	73
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.4 Esposizioni Scadute	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Totale	4.968	138	4.829	2.891	125	2.766

B.2 – Vita residua delle esposizioni e del “monte crediti”

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “monte crediti”

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2011	2010	2011	2010
- a vista	4.568	3.161	55.488	31.137
- fino a 3 mesi	69.674	61.271	105.011	61.785
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	57.662	43.127	64.448	89.324
- da 6 mesi a 1 anno	47.715	46.005	58.294	47.914
- oltre 1 anno	19.393	15.523	32.958	20.059
- durata indeterminata		33		-
Totale	199.012	169.120	316.199	250.219

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto. esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	2011	2010
- a vista	30.726	24.523
- fino a 3 mesi	87.183	97.094
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	52.206	57.590
- da 6 mesi a 1 anno	66.122	26.860
- oltre 1 anno	25.901	8.151
- durata indeterminata	-	-
Totale	262.138	214.218

Altre Cessioni pro-solvendo: anticipi e "monte crediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2011	2010	2011	2010
- a vista	173	-		-
- fino a 3 mesi		-		-
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	636	-	700	-
- da 6 mesi a 1 anno	25	2.330	4.443	3.096
- oltre 1 anno	3.995	436	7.820	455
- durata indeterminata				-
Totale	4.829	2.766	12.963	3.551

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

Operazioni factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività	5.410	2.329	710	-	578	710	837	4	6.320
<i>Esposizioni verso cedenti</i>	5.209	2.219	693	-	551	693	698	-	6.179
- Sofferenze	4.487	1.304	693	-	227	-	698	-	5.559
- Incagli	722	915	-	-	324	693	-	-	620
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Esposizioni verso debitori ceduti</i>	201	110	17	-	27	17	139	4	141
- Sofferenze	177	34	17	-	23	-	131	4	70
- Incagli	24	69	-	-	4	17	8	-	64
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	-	7	-	-	-	-	-	-	7
Di portafoglio su altre attività	1.397	-	-	-	108	-	-	-	1.289
- Esposizioni verso cedenti	998	-	-	-	56	-	-	-	942
- Esposizioni verso debitori ceduti	399	-	-	-	52	-	-	-	347
Totale	6.807	2.329	710	-	686	710	837	4	7.609

Altre Cessioni

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	114	10	-	-	-	-	-	-	124
<i>Esposizioni verso cedenti</i>	114	10	-	-	-	-	-	-	124
- Sofferenze	114	10	-	-	-	-	-	-	124
- Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Esposizioni verso debitori ceduti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di portafoglio su altre attività	11	3	-	-	-	-	-	-	14
- Esposizioni verso cedenti	11	3	-	-	-	-	-	-	14
- Esposizioni verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	125	13	-	-	-	-	-	-	138

B.4 – Altre informazioni

B.4.1. – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	2011	2010
1. Operazioni pro soluto	673.879	514.570
'- di cui: acquistati al di sotto del valore nominale	0	0
2. Operazioni pro solvendo	678.482	765.222
Totale	1.352.361	1.279.792

B.4.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voce	2011	2010
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	214.568	403.222
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	313.868	466.537
Totale	528.436	869.759

B.4.4 – Informazioni a corredo

Il margine fra il plafond riconosciuto ai clienti e l'importo dei crediti acquistati pro solvendo alla data del 31.12.2011 è pari a Euro milioni 51,6.

Turnover dei crediti oggetto di Altre Cessioni

Voci	2011	2010
1. Operazioni pro soluto	0	0
'- di cui: acquistati al di sotto del valore nominale	0	0
2. Operazioni pro solvendo	13.524	3.552
Totale	13.524	3.552

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.4 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Non esistono, alla data di bilancio, crediti costituiti in garanzia.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Credito Emiliano Spa.

La direzione e il coordinamento sono svolti attraverso l'adozione da parte della Società di Policy di Gruppo e di regolamenti sottoposti all'approvazione della Controllante.

Le principali attività non direttamente riconducibili al core-business (es.: Internal auditing, servizio amministrativo contabile, fiscale, service informatico, legale, contenzioso, valutazione affidamenti, segreteria societaria, amministrazione e gestione del personale, economato, ecc.) sono decentrate in outsourcing presso gli uffici specialistici della Controllante.

L'offerta del prodotto è quasi esclusivamente rivolta alla clientela della Banca che rappresenta oltre il 99% dei clienti della Società.

Il sistema delle deleghe condiviso con le funzioni specialistiche della Controllante è accentrato presso la Direzione della Società e principalmente in capo all'Amministratore Delegato con obbligo di rendicontazione periodica al Consiglio Di Amministrazione.

Il Gruppo Credem considera storicamente il presidio della qualità dell'attivo uno dei principali ispiratori nella gestione e nella formulazione delle scelte strategiche della società appartenente al Gruppo dalla sua costituzione.

Da questo principio generale discendono politiche creditizie, strumenti e soluzioni organizzative che coniugano le esigenze di business con l'esigenza di mantenere elevata la qualità del credito.

Particolare attenzione è sempre stata rivolta alla ricerca di una simmetria dimensionale tra la società e la clientela orientandosi verso il segmento delle aziende Middle Corporate e Small Business.

Per quanto riguarda i settori economici quello immobiliare e delle imprese finanziarie vengono approcciati con criteri di elevata selettività, tecnica e prudenza.

L'attività di erogazione prevede quale principio fondante la separazione tra le funzioni del proponente e quelle del deliberante le concessioni creditizie. Da tale principio ne discende una distribuzione delle deleghe in materia creditizia accentrata nelle funzioni specialistiche della Direzione ed in particolare della Controllante attraverso il rilascio da parte di quest'ultime di pareri preventivi.

Si evidenzia che la società nel mese di gennaio 2011 ha adottato la nuova "Policy Creditizia per il Gruppo Credem" che si prefigge di:

- adeguare la corrispondente Policy ad un contesto di riferimento, sia esterno che interno, profondamente mutato. Ai consolidati principi connessi alla tecnica, alla selettività, al frazionamento del rischio di credito, all'attenzione verso settori ritenuti maggiormente rischiosi – quali l'immobiliare e il finanziario, alle limitazioni riservate a determinate tipologie di operazioni – quali quelle "in pool", sono stati affiancati principi legati alla correlazione tra assistenza concessa e conoscenza della controparte, alla valutazione "consolidata" della clientela, al rating, al modello di governance, all'importanza delle fasi di perfezionamento delle delibere, del controllo e delle attività di recupero;
- uniformare i principi estendendone la valenza alle società del Gruppo al fine di creare un riferimento normativo unico e condiviso sul tema "crediti";
- realizzare un documento rispondente agli attuali standard Credem al quale ricondurre gli Schemi di Regolamento e i Regolamenti in materia creditizia.

Inoltre è stata aggiornata ed adottata una nuova edizione del regolamento "Assunzione dei rischi verso la clientela di Credemfactor" che introduce le novità apportate dalla Capogruppo nel processo di concessione del credito, con riguardo all'espressione dell'assenso per le posizioni di entità più rilevante, sulle facilitazioni concesse anche dalle altre società del gruppo a controparti "comuni" nell'ambito della valutazione del rischio complessivo assunto a livello consolidato ad una controparte.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa, istituita presso la Controllante, che governa l'attività di gestione del rischio di credito a livello di Gruppo è costituita dalle funzioni di:

- Policy Crediti che definisce metodologie, linee guida e strumenti a supporto dell'attività di valutazione ed erogazione del credito;
- Risk Management che governa le attività di misurazione dei rischi finanziari, di credito e operativi;
- Controllo Crediti che effettua il monitoraggio delle anomalie andamentali sui rapporti affidati.

A livello di Gruppo è inoltre in uso una struttura organizzativa volta al controllo dell'assunzione del rischio di credito a livello complessivo di Gruppo ed al rispetto delle soglie di massima esposizione su singole controparti (o gruppi) definite in base al profilo di rischiosità basato sul rating interno. Detta funzione si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo, istituito presso la Capogruppo, che fissa i limiti alle esposizioni massime garantendo un'omogenea misurazione dei rischi di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è differenziata a seconda della tipologia della clientela:

- per il segmento corporate è in uso un sistema "esperto" che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale sistema si basa su logiche di analisi delle componenti economico patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di centrale rischi, nonché di valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo e sui rischi di business e valutazioni sull'appartenenza al gruppo.
- Per il segmento small business nell'ambito della stessa metodologia generale di valutazione sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di Centrale Rischi che evidenziano un contributo importante alla capacità di previsione del default.

Tali sistemi sono direttamente integrati nella proposta di affidamento e incidono sull'entità delle autonomie creditizie.

In tema di concentrazione del credito la segnalazione dei Grandi Rischi evidenzia a fine esercizio nr. 2 posizioni per 24,6 milioni di euro pari al 5,3% dei rischi complessivi.

I primi 20 affidati rappresentano il 16,5% del totale degli anticipi prosolvendo (18% nel dicembre 2010) mentre nel pro-soluto la percentuale si attesta al 36,4% (42,8% a dicembre 2010).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'attività di factoring ha come caratteristiche peculiari la gestione, la garanzia e il finanziamento di crediti commerciali di norma a breve termine.

I rischi relativi ai finanziamenti concessi (di natura autoliquidante) risultano mitigati in quanto hanno una vita connessa con la durata dei crediti ceduti.

Per quanto riguarda le operazioni pro-soluto oltre il 79% delle operazioni perfezionate dalla Società verso debitori privati risultano riassicurate con primaria società di assicurazione.

Per alcune controparti Credemfactor acquisisce inoltre garanzie con lo scopo di mitigare la rischiosità delle concessioni. La particolare attenzione e prudenza nell'erogazione del credito, ha infatti consolidato la prassi di supportare il rischio attraverso l'acquisizione di garanzie personali (fideiussioni). La valorizzazione delle garanzie fideiussorie viene sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del relativo patrimonio responsabile del garante.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La struttura che gestisce l'attività di recupero dei crediti problematici è dislocata presso l'ufficio Contenzioso della Controllante.

L'attività è regolata da apposito contratto di outsourcing che si concretizza nella condivisione di :

- previsioni di perdita previa analisi dell'effettiva possibilità di recupero giudiziale;
- legali a cui affidare, quando necessario, l'attività giudiziale di recupero del credito;
- azioni da intraprendere nell'ottica di un corretto rapporto costi/benefici;
- scelta di aderire a eventuali accordi stragiudiziali.

La gestione delle attività deteriorate è inoltre disciplinata da apposito "Regolamento Contenzioso Creditizio" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società e dalla Controllante.

La classificazione delle partite anomale è eseguita in modo analitico sulla base di revisioni periodiche che sono predisposte alle scadenze programmate, al verificarsi di ingiustificati ritardi nei pagamenti, al manifestarsi di eventi pregiudizievoli e/o sulla base di decisioni prese dalla Controllante su clienti comuni.

I passaggi di stato risultano formalizzati/motivati nell'ambito della proposta/revisione dell'affidamento da parte del proponente all'organo deliberante con il coinvolgimento dell'ufficio Fidi e dell'ufficio Gestione Crediti nel rispetto delle autonomie previste dal Regolamento Contenzioso Creditizio.

Relativamente alle posizioni classificate a "sofferenza", "incagliate" e "ristrutturate" è attivo l'impianto per la determinazione del valore dei crediti ai fini IAS per i quali si è provveduto a stimare sia la quota di credito recuperabile sia il tempo necessario per il recupero di tale importo. L'applicazione dei criteri IAS ai crediti problematici non ha comunque comportato scostamenti significativi rispetto alle originarie svalutazioni.

I criteri indicativamente eseguiti nella ricerca di una soluzione transattiva sono i seguenti:

- determinare la base di partenza costituita dal credito effettivamente esigibile;
- valutare approfonditamente l'esistenza di qualsiasi fonte di reddito dei soggetti sia attuale che prospettica e l'esistenza di garanzie;
- tenere sempre presente i tempi di realizzo coattivo ed i costi da sostenere;
- evitare spese legali per crediti di importo limitato;
- accettare, di massima richieste di stralcio solo se previsti versamenti Cash ovvero piani di rientro in tempi ristretti.

Si procede all'ammortamento definitivo soltanto quando la perdita è certa (fallimento, impossidenza, esecuzione di accordo transattivo, ecc.)

A fine anno il rapporto fra sofferenze nette e i rischi netti si è attestato allo 0,48% (0,62% nel 2010).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la Negoziazione						-
2. Attività finanziarie al fair value						-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						0
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.239	2.239
6. Crediti verso enti finanziari					757	757
7. Crediti verso clientela	2.704	1.692	-	205	460.121	464.722
8. Derivati di copertura						-
Totale 2011	2.704	1.692	-	205	463.117	467.718
Totale 2010	3.093	951	-	0	382.166	386.210

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	11.045	6.444	0	4.601
- Sofferenze	8.457	5.753	-	2.704
- Incagli	2.376	684	-	1.692
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	212	7	-	205
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	11.045	6.444	0	4.601
B. ESPOSIZIONI IN BONIS	461.424	0	1.303	460.121
- Esposizioni scadute non deteriorate	4.623		142	4.481
- Altre esposizioni	456.801	0	1.161	455.640
Totale B	461.424	0	1.303	460.121
Totale (A+B)	472.469	6.444	1.303	464.722

Anzianità delle esposizioni scadute in bonis

Voci/anzianità	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 12 mesi	Da oltre 12 mesi fino a 18 mesi	Totale
Altre esposizioni					
Esposizioni scadute non deteriorate	3.688	212	377	204	4.481
Totale	3.688	212	377	204	4.481

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS	2.996	0	0	2.996
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	2.996			2.996
Totale B	2.996	0	0	2.996
Totale (A+B)	2.996	0	0	2.996

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Voci	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	Senza Rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	19.330	58.339	202.194	84.404	50.080	36.006	8.349	5.175	6.841	467.718
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	19.330	58.339	202.194	81.404	50.080	36.006	8.349	5.175	6.841	467.718

La Società non utilizza rating esterni ma un sistema di rating interni ai solo fini gestionali.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico			Enti territoriali			Imprese e altri soggetti			Dettaglio			Scadute			Altre		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze													2.704	5.753				
A.2 Incagli													1.692	684				
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute													205	7				
A.5 Altre esposizioni	86.335	-	98	64.026	-	71	237.647	-	727	72.090	-	407				23	-	-
TOTALE A	86.335	-	98	64.026	-	71	237.647	-	727	72.090	-	407	4.601	6.444	-	23	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni							-	-	-	-	-	-						
TOTALE B							-	-	-	-	-	-						
TOTALE (A+B) 2011	86.335	-	98	64.026	-	71	237.647	-	727	72.090	-	407	4.601	6.444	-	23	-	-
TOTALE (A+B) 2010	75.666	-	121	31.179	-	45	225.102	-	792	70.503	-	450	4.043	5.523	-	23	-	-

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.582	5.730	122	23	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	1.672	684	20	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	205	7								
A.5 Altre esposizioni	448.797	1.281	9.762	19	284	1	410	1	868	1
TOTALE	453.256	7.702	9.904	42	284	1	410	1	868	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2011	453.256	7.702	9.904	42	284	1	410	1	868	1
TOTALE 2010	396.281	6.893	8.614	34	465	1	690	2	467	1

Esposizioni/ Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	1.215	2.400	345	399	363	1.422	659	1.509+
A.2 Incagli	126	59	95	224	788	34	663	367
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute					203	7	2	
A.5 Altre esposizioni	120.026	271	166.066	503	69.198	262	93.507	244
TOTALE	121.367	2.730	166.506	1.126	70.552	1.726	94.831	2.120
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2010	121.367	2.730	166.506	1.126	70.552	1.726	94.831	2.120
TOTALE 2010	117.186	2.391	160.293	1.309	50.919	1.515	67.883	1.678

3.3 Grandi rischi

a) Ammontare	24.598
b) Numero	2

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Non esistono alla data del bilancio modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

Le diverse tipologia della raccolta (prevalentemente a tassi parametrati Euribor) sono legate alla percentuale di finanziabilità dei crediti e alla loro durata.

Il rischio è legato alla tipologia dei contratti con la clientela che prevedono tassi variabili sia parametrati (Euribor) sia con facoltà della Società di modificare i tassi praticati in funzione del costo della provvista. Eventuali finanziamenti a scadenza fissa con la clientela vengono pareggiati con una provvista con caratteristiche equivalenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

Voci/durata residua	Vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	37.184	229.754	53.997	54.130	89.997	1.665	480	0
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	37.184	229.754	53.997	54.130	89.997	1665	480	0
1.3 Altre attività		-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	52.113	236.138	2.495	120.733	0	0	0	0
2.1 Debiti	52.113	236.138	2.495	120.733				
2.2 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		-	-	-	-	-	-	-
Opzioni		-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-

Dollari

Voci/durata residua	Vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	4	444	63	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	4	444	63	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività		-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	-	504	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	504	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		-	-	-	-	-	-	-
Opzioni		-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Non esistono alla data del bilancio modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La società non è esposta a rischi di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Molto contenuto il rischio di cambio in quanto, oltre ad essere marginali, eventuali differenze o costi di conversione delle operazioni in valuta sono regolate da specifici contratti con la clientela.

Piccole differenze di cambio sono dovute allo sfasamento temporale fra l'emissione di fatture di interessi, commissioni e spese in valuta ed il loro incasso.

Il rischio di cambio viene inoltre gestito pareggiando i crediti in valuta con finanziamenti nella medesima valuta ed importo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	511	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	511	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie	504	0	0	0	0	0
3.1 Debiti	504	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività						
5. Derivati	0	0	0	0	0	0
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	511	0	0	0	0	0
Totale passività	504	0	0	0	0	0
Sbilancio (+/-)	7	0	0	0	0	0

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di cambio

Non esistono alla data del bilancio modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischi operativi si intendono tutti i rischi di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La società ha adottato:

- il regolamento "Risk Management per il Gruppo Credem" proposto a cura della funzione Risk Management di Credito Emiliano. L'obiettivo del citato regolamento è quello di centralizzare il governo delle attività di misurazione dei rischi finanziari, di credito e operativi per tutte le società del Gruppo.
Il Gruppo Credem per il presidio dell'evoluzione della gestione dei rischi, ha creato funzioni specialistiche e organismi di governo, in particolare:
 - Comitato Rischi di Gruppo, collocato in Credembanca;
 - Funzione di Risk Management collocato in Credembanca è costituita dai seguenti uffici coordinati dal Risk Officer:
 - o Ufficio "Rischi Operativi e di Credito"
 - o Ufficio "Rischi Finanza e ALM"
 - o Ufficio "Rischi Trading e Asset Management"
 - o Ufficio "Validazione Modelli Interni"
 - o Ufficio "Quantitative Applied Technology".
- il Regolamento Gestione dei Rischi Operativi che disciplina le politiche di gestione dei rischi operativi della società coerentemente alle indicazioni della Capogruppo attraverso la definizione di meccanismi di delega riguardo all'allocazione di compiti e responsabilità nella gestione dei rischi operativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La determinazione del Requisito Patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi è effettuata con metodo Basic (metodo BIA).

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La totalità della provvista è fornita e condivisa con la Controllante Credito Emiliano Spa.

All'inizio di ogni esercizio la Controllante chiede una stima del fabbisogno finanziario previsto per sostenere lo sviluppo dell'attività.

La provvista fondi è calcolata giornalmente sulla base delle esigenze di finanziamento dei crediti ceduti e degli incassi previsti.

Gli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi sono:

- home banking Credem;
- situazioni settimanali degli accordati e degli utilizzi;
- scadenziario crediti.

I debiti verso la clientela non danno origine a rischi di liquidità in quanto vengono contrattualmente regolati al momento dell'incasso dal debitore ceduto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	37.250	785	1.950	25.456	128.707	110.752	114.152	48.221	738	480	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:	51.996	454	131	78.212	276.630	3.499	67	-	-	-	-
- Banche	47.473	-	-	75.216	271.467	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.523	454	131	2.996	5.163	3.499	67	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	117	-	-	-	991	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dollari

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorno fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm inata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	4	-	63	-	379	66	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	-	508	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	508	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Credito Emiliano Spa attuate attraverso l'adozione, da parte di Credemfactor, di Policy di Gruppo e di regolamenti sottoposti all'approvazione della Controllante.

Il Gruppo Credito Emiliano ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale attraverso analisi svolte periodicamente all'interno dei Comitati di Governance della Controllante. In particolare all'interno del Comitato Rischi di Gruppo, almeno trimestralmente viene analizzata la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello consolidato e anche di apporto allo stesso da parte delle singole società controllate.

Il Comitato rischi di Gruppo, nello specifico, supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella definizione delle strategie e delle metodologie per la gestione dei rischi (di mercato, di credito e operativi) del Gruppo.

I membri del Comitato sono nominati dal Consiglio di Amministrazione della Controllante, scelti pariteticamente tra i componenti del Consiglio di Amministrazione stesso e del Top Management.

La Segreteria del Comitato è a cura del Risk Officer.

Le analisi presentate in Comitato Rischi di Gruppo vengono successivamente prodotte al Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano Spa.

Periodicamente, il Comitato Rischi di Gruppo esamina l'assorbimento del capitale sia sotto il profilo della Vigilanza (rischio di credito, rischio di mercato e rischi operativi) sia sotto il profilo gestionale (rischio di credito, operativo, di mercato).

Sotto il profilo di Vigilanza l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.

Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard (cfr Basilea2) per i rischi operativi. I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all'interno delle società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

L'esposizione complessiva ai rischi della società, alla data del 31.12.2011, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	2011	2010
1. Capitale	27.401	27.401
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	12.610	11.361
- di utili		
a) legale	1.437	1.300
b) statutaria	10.311	9.199
c) azioni proprie	-	-
d) altre	862	862
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	53	43
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	53	43
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.965	2.750
Totale	45.029	41.555

4.2 Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel 2011 non si sono verificati scostamenti significativi nella composizione del patrimonio di vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2011	2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	42.415	39.410
B Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	42.415	39.410
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	42.415	39.410
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	42.415	39.410
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	42.415	39.410

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'esposizione complessiva ai rischi della società, alla data del 31.12.2011, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2011	2010	2011	2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	469.710	389.857	354.008	289.473
1. Metodologia standardizzata	469.710	389.857	354.008	289.473
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			21.240	17.368
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			2.029	1.947
1. Metodo base			2.029	1.947
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(5.817)	(4.829)
B.6 Totale requisiti prudenziali			17.452	14.486
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			290.924	321.928
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,58	12,24
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,58	12,24

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	X	X	4.965
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	14	(4)	10
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	14	(4)	10
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	14	(4)	4.975

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	2011
Riepilogo compensi	
Amministratori	47
Sindaci	18
Dirigenti	164
Organismo di Vigilanza e di Controllo	6
Totale	442

6.2 Crediti, debiti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono presenti informazioni da segnalare

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti	Debiti	Altre passività
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	-	-
Stretti familiari	-	-	-
Società controllate e collegate	-	-	26
Totale	-	-	26

Si provvede di seguito a fornire i dettagli dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo controllate, direttamente o indirettamente, dalla controllante.

	Crediti	Altre Attività	Debiti	Altre passività
CREDITO EMILIANO	1.720	11	394.944	237
BANCA EUROMOBILIARE	-	-	4	-
Totale banche	1.720	11	394.948	237
CREACASA	-	-	2	-
Totale enti finanziari	-	-	2	-
CREDEM HOLDING	-	44	-	1.108
CREDEMTel	-	-	-	36
Totale clientela altra	-	44	-	1.144
Totale Generale	1.720	55	394.950	1.381

	Interessi passivi	Commissioni passive	Oneri diversi	Totale costi
CREDITO EMILIANO	3.953	888	694	5.535
BANCA EUROMOBILIARE	-	6	-	6
Totale banche	3.953	894	694	5.541
CREDEM HOLDING	-	-	-	-
CREACASA	-	5	-	5
Totale enti finanziari	-	5	-	5
CREDEMTel	-	-	179	179
Totale clientela altra	-	-	179	179
Totale Generale	3.953	899	873	5.725

Società capogruppo

Il bilancio della Società sarà incluso nel bilancio consolidato della controllante Credito Emiliano SpA.

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2010) della controllante.

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Totale attivo	26.584.301
Totale delle passività	24.992.178
Patrimonio netto	1.592.123

CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Margine Finanziario	402.795
Margine Servizi	349.678
Spese Amministrative	(541.725)
Risultato Lordo di Gestione	210.748
Utile prima delle imposte	142.012
Imposte sul reddito	(68.758)
Utile netto	73.254
Numero medio dipendenti	5.094

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

DETTAGLIO CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), in virtù del regime transitorio previsto dall'art. 43 comma 2 del D.Lgs. 39/2010, evidenzia i corrispettivi di competenza 2010 per servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile (dati in migliaia di euro).

Tipologia di servizio	Società	Compenso
Revisione contabile	Deloitte & Touche Spa	27
Servizi di attestazione		
Altri servizi (*)	Deloitte & Touche Spa	5
Totale		32

(*) la voce comprende le attività di sottoscrizioni delle dichiarazioni fiscali

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (migliaia di euro)

	2011	2010	Variazioni 12/11 – 12/10	
			Assolute	%
Crediti	467.718	386.210	81.508	21,10
Attività materiali ed immateriali	581	672	(91)	(13,54)
Altre attività	2.768	4.236	(1.468)	(34,66)
Totale attivo	471.067	391.118	79.949	20,44
Debiti	411.983	340.432	71.551	21,02
Passività fiscali	317	429	(112)	(26,11)
Altre passività	13.769	8.702	5.067	58,23
Totale passività	426.069	349.563	76.506	21,89
Capitale sociale	27.401	27.401	-	n.s.
Riserve	12.663	11.404	1.259	11,04
Utile d'esercizio	4.965	2.750	2.215	80,55
Patrimonio netto	45.029	41.555	3.474	8,36
Totale passivo	471.098	391.118	79.980	20,45

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (migliaia di euro)

	2011	2010	Variazioni 12/11 – 12/10	
			Assolute	%
Interessi netti	9.094	5.921	3.173	53,59
Commissioni nette	7.054	6.004	1.050	17,49
Dividendi e proventi assimilati	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	3	1	2	n.s.
Risultato dell'attività di copertura	-	-	-	-
Utile/perdita da cessione o riacquisto di:				
a) crediti	-	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-
Margine di intermediazione	16.151	11.926	4.225	35,43
Spese del personale	(4.007)	(3.573)	(434)	12,15
Altre spese	(2.631)	(2.455)	(176)	7,17
Spese amministrative	(6.638)	(6.028)	(610)	10,12
Risultato lordo di gestione	9.513	5.898	3.615	61,29
Rettifiche nette di valore su crediti	(1.612)	(1.370)	(242)	17,66
Ammortamento immob. immateriali e materiali	(233)	(239)	6	(2,51)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5	15	(10)	(66,67)
Altri proventi (oneri) di gestione	136	58	78	134,48
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
Utile prima delle imposte	7.809	4.362	3.447	79,02
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(2.844)	(1.612)	(1.232)	76,43
Risultato netto	4.965	2.750	2.215	80,55

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2011

*

Sigg. Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 il Collegio Sindacale di Credem Factor S.p.A. ha svolto i compiti di vigilanza previsti dal Codice Civile, dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dalle leggi speciali riguardanti l'attività esercitata e conformemente ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività al fine di vigilare:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile;
- sulla adeguatezza delle disposizioni impartite alle società del gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Collegio ha partecipato a:

- n. 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione,
- n. 1 Assemblea dei soci.

Il Collegio ha inoltre tenuto periodiche riunioni e nei relativi verbali è riportata l'attività di controllo e vigilanza eseguita.

Dalla partecipazione alle riunioni di tali organi ed in particolare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio ha ottenuto dagli amministratori e dai dirigenti apicali, le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.

Osservanza della legge e dell'atto costitutivo.

La presenza alle riunioni del CdA permette di dare atto che tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Con riferimento alle deliberazioni assunte dagli organi societari, il Collegio dà atto che sono risultate conformi alla legge ed allo statuto sociale e che le operazioni poste in essere non sono state manifestamente imprudenti.

Il Collegio dà, altresì, atto della conformità di tali decisioni agli indirizzi del Gruppo così come dell'applicazione delle regole di *corporate governance* del Gruppo Credem.

Adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio e del sistema amministrativo contabile.

Le informazioni assunte nelle proprie riunioni e negli incontri con i responsabili delle funzioni non hanno evidenziato sostanziali e significative criticità sotto il profilo dell'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e di gestione del rischio.

Nel merito il Collegio ha anche constatato l'attenzione della struttura alle istruzioni impartite dalla controllante e ai rapporti con la funzione di Internal Auditing.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo inoltre incontrato la società incaricata della revisione contabile Deloitte & Touche SpA sia in un'ottica di consueto scambio d'informazioni tra organi di controllo sia anche in riferimento alle funzioni di Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile, assunte in forza dell'art. 19 del D. Lgs n. 39/2010.

In questo senso il Collegio è stato incaricato di vigilare:

- sul processo relativo all'informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali;
- sugli aspetti relativi all'indipendenza della società di revisione, con particolare riferimento ai servizi da quest'ultima prestati all'ente revisionato, diversi dalla revisione contabile.

Nel corso dell'esercizio, gli incontri hanno avuto ad oggetto anche l'analisi delle attività da porre in essere per ottemperare a quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 39/2010 in merito ai compiti del Collegio Sindacale di vigilare sulla revisione legale dei conti annuali e per svolgere una prima analisi sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno.

Dagli incontri effettuati con la società di revisione non sono emersi fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede; in particolare il revisore non ha comunicato al collegio criticità o debolezze rilevanti tali da influire sulla complessiva attendibilità del processo di formazione di tale documento.

Diamo inoltre atto che la stessa società di revisione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 17 comma 9 del d. lgs 39/2010, ha discusso con il Collegio a riguardo della propria indipendenza per la quale è stata rilasciata apposita dichiarazione.

La Funzione di Controllo di Conformità (Compliance) ha rassegnato la rendicontazione sulle attività di presidio del rischio di non conformità svolte nel 2011 in materia di Trasparenza bancaria, Antiriciclaggio Antiterrorismo, Antiusura e Privacy, oltre che di formazione dei dipendenti. La medesima funzione ha dato conto delle attività già programmate incentrate nelle aree della Trasparenza, Privacy e Antiriciclaggio.

Con riferimento a quest'ultima area normativa, vale la pena di precisare che il CdA ha deliberato, con il parere favorevole del collegio sindacale, di istituire la funzione antiriciclaggio con proprio responsabile.

L'esito delle attività svolte ha evidenziato un assetto organizzativo nel complesso sostanzialmente adeguato in grado di presidiare i rischi di non conformità normativa.

Attività di direzione e coordinamento.

Il CdA nella relazione sulla gestione ha dato conto dei rapporti con le società del Gruppo, ha segnalato l'assenza di fatti di rilievo nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio 2011 e ha evidenziato le finalità connesse con l'evoluzione della gestione ovvero, tra l'altro, il consolidamento del ruolo della società nell'ambito del gruppo e della crescita economica registrata nell'esercizio trascorso.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa risultano i dettagli delle operazioni intrattenute con le società del gruppo e con le parti correlate.

Denunce ex art. 2408 c.c.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Operazioni atipiche o inusuali o manifestamente azzardate

Non sono state rilevate, nel corso delle verifiche, operazioni atipiche o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Modello organizzativo.

Il Collegio dà atto del fatto che:

- anche nel 2011 e nei primi mesi del 2012 è proseguita l'attività di implementazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi e per gli effetti del d. lgs. n. 231 del 2001.

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2011.

Con riferimento al bilancio del 2011, si deve precisare che:

- la responsabilità della sua redazione compete all'Organo Amministrativo della Società e che è compito della Società di Revisione, cui è affidato anche il controllo contabile, esprimere su di esso un giudizio professionale;
- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio al 31.12.2011 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (ias/Ifrs) e secondo i principi generali di redazione specificati nella nota Integrativa.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo se non, in particolare, per dare atto che:

- il margine di interesse è risultato di € 9.093.673, a fronte di € 5.920.576 del precedente esercizio, il rilevante incremento è spiegato nella parte della relazione sulla gestione che precisa l'andamento economico in termini di *turnover*, impieghi e *outstanding*;
- la nota integrativa nella parte D dettaglia i valori delle cessioni dei crediti distinguendo i dati della attività in bonis, attività deteriorate, incagli ed esposizioni scadute, nonché la dinamica delle rettifiche di valore e, nella successiva sezione 3, espone gli aspetti relativi al rischio di credito;
- la sezione 4 della nota integrativa (Informazioni sul patrimonio) nel capitolo 4.2 espone i dati del Patrimonio e i coefficienti di vigilanza.

Tenuto conto anche:

- delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile e di revisione riferite al collegio sindacale nell'ambito degli incontri intersocietari, nonché dell'informazioni ricevute in merito ai controlli effettuati successivamente a tale data dalla società di revisione;
- delle informative avute dalla società di revisione riguardanti un giudizio di conformità del bilancio ai principi contabili applicati nonché di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- della relazione di certificazione priva di rilievi, oggi rilasciata dalla società di revisione,

il Collegio Sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.11 e la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio di 4.964.992, così come formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Reggio Emilia li 4 aprile 2012

Il collegio sindacale.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE